

MODERNARIATO • Si è aperta nel quartiere fieristico di Baganzola la decima edizione della rassegna che

La vetrina delle vanità

A «Mercanteinfiera» anche i prezzi fanno spettacolo



Il divano kitsch firmato Coca Cola e il divano ricavato dal sedile posteriore di una «Chevrolet», due dei pezzi più ammirati.

Prezzi da capogiro a «Mercanteinfiera».

80.000 lire una Coca Cola, 103.000 una torta di fragole e panna, 180.000 lire un uovo fresco, 93.000 un bicchiere di whisky.

Ma non si tratta del listino del bar della fiera che ha improvvisamente fatto lievitare i prezzi, bensì di alcune sculture pop art in esposizione alla 10ª mostra-mercato europea di modernariato, arte, antichità e design, che si è aperta ieri mattina nel quartiere fieristico di Baganzola.

Le sculture pop-art in mostra nello stand di un mercante svizzero (ma realizzate in una fabbrica del Colorado), che rappresentano momenti «congelati» della vita quotidiana, sono significative dello spirito della rassegna «Mercanteinfiera», non più legata esclusivamente agli oggetti d'antiquariato, peraltro ben rappresentati da un mobile d'epoca valutato 400 milioni, ma integrata dal modernariato e da numerose iniziative collaterali, che ne hanno fatto un'autentica rassegna-spettacolo.

La presenza di uno *show-room* in omaggio ai 50 anni di carriera del famoso quartetto Cetra, arredato con le testimonianze artisti-

che di quegli anni raccolte e curate dal marchese Gian Marco Chiavari, una collezione della casa di profumi parmigiana «Borsari», una storia dei cappelli, rafforzano ancor di più questo aspetto di mostra-spettacolo, ideata da Stefano Spagnoli e che ieri ha richiamato nella prima giornata di apertura migliaia di visitatori. Una cifra che indica facilmente superabili le 60.000 presenze registrate lo scorso anno.

La sterminata quantità di materiale esposto nei 500 stand della Fiera, dalla spilla al tostapane, dagli specchi alla Limousine, dal dondolo del nonno al juke-box, offre al visitatore tanti bizzarri motivi di interesse, fino a sconfinare nel divertimento.

E' bellissima, stupenda, un autentico capolavoro, la pompa di benzina completamente funzionante in mostra da Old, lo stand dei torinesi Paolo e Elisabetta De Angelis. Non ha nemmeno un prezzo da nanabbo, 10 milioni, ma una volta comprata dove la metteremmo? In salotto, nell'ingresso, nel minuscolo garage del condominio?

Lo stesso stupore e lo stesso interrogativo ce lo poniamo davanti a lucidi e rossi

distributori automatici di Coca Cola, a coloratissime slot-machines, a juke-box e flipper degli anni '50; tutti completamente restaurati e funzionanti. «Sono oggetti — dicono i titolari di Old comodamente accovacciati su un divano kitsch firmato, guarda caso, Coca Cola — che esigono una particolare collocazione e anche una particolare clientela. C'è molta richiesta e siamo obbligati a una lunga attività di ricerca negli Stati Uniti», secco con il sorriso di chi la sa lunga.

Nella scampagnata nel «paese dei balocchi» e del collezionismo maniacale

troviamo statue, sculture, mobili, tappeti e una incredibile gamma di swatch, anche bambole d'epoca.

Da «Tiffany», un espositore svizzero di Lucerna che partecipa per la seconda volta alla rassegna parmigiana, ci mostrano un pezzo unico valutato 9 milioni. La nostra perplessità sul prezzo è confortata da una signora che intende acquistare la bambola. «E' bella da impazzire» sussurra.

Pe la gioia dei collezionisti è esposta nel padiglione del modernariato una piccola scultura di Faberge, conosciuto come il gioielliere degli zar, in vendita a 18 mi-

lioni.

Nello stand attiguo, la gamma di oggetti è più limitata, soffocata da un grosso divano ricavato dal sedile posteriore di una Chevrolet.

— Il prezzo? domandiamo. «Dieci milioni» risponde l'espositore.

— Chi potrebbe essere l'acquirente?

«Renzo Arbore» risponde. C'è anche un baule del primo '900 firmato da Louis Vuitton. E' appartenuto a un ricco americano di Cincinnati che lo usava per i suoi viaggi (venti giorni transatlantico) in Europa. E' valutato 6 milioni.

Fra i mobili spicca un sofà in legno di radica. Un pezzo raro — ci dicono — il cui stile austriaco è improntato al clima di distensione che si andava cercando dopo il periodo napoleonico.

Dalla fiera di Baganzola passano anche testimonianze della storia.

Sui pezzi rari e costosi si soffermano soprattutto gli occhi degli esperti, dei mercanti; il grosso pubblico invece osserva divertito orologi, giradischi, divani, tostapane, vetrofanie, telefoni degli anni '30 e tutto quanto di eccentrico e a volte incomprensibile è esposto a «Mercanteinfiera».

Giovanni Ferraguti

Le mostre collaterali

Interessantissima si presenta quest'anno la serie di mostre collaterali organizzate per questa decima edizione di «Mercanteinfiera». Oltre a quella dedicata a «I Cetra, cinquant'anni con noi», le altre mostre collaterali riguardano l'avventuroso mondo di Nerbini (rassegna di fumetti), Tramonto d'ot-

tobre (collezione di quadri sovietici), Vir classicus (nove disegni di Achille Funi), Il museo fragrante (mostra della collezione Borsari di Parma), Quarto potere (una serie di cartoline che reclamizzano i giornali degli anni Trenta), I giorni dell'amore (una storia del calendario galante) e 1000 cappelli pieni di storia.

La mostra resterà aperta fino al 6 ottobre dalle 10 alle 20.